



www.rompiamoilpatto.org

PATTO DI STABILITA' ED EUROPA

Il Patto di Stabilità (conosciuto brevemente con il nome di PSC, o Patto di Stabilità e di Crescita), è un accordo stipulato nel 1997 dai Paesi membri dell'Unione Europea al fine di vincolare le politiche di bilancio pubblico, e indurre i vari Stati a rimanere in linea con i requisiti di adesione all'Eurozona.

Cosa prevede il patto di stabilità “Europeo”

Il patto di stabilità prevede che tutti gli Stati membri che abbiano deciso di adottare l'euro rispettino i requisiti relativi al bilancio dello Stato, ovvero:

- **Deficit pubblico non superiore al 3 per cento del Pil;**
- **Debito pubblico al di sotto del 60 per cento del Pil o, nell'ipotesi di in cui il rapporto sia superiore, debito pubblico tendente alla riconduzione al di sotto di tale soglia.**

Cosa accade se non si rispetta il patto di stabilità “Europeo”

- **1 – Avvertimento:** se il deficit di un Paese si avvicina alla soglia massima del 3% del Pil, la Commissione Europea propone all'approvazione del Consiglio dei ministri un early warning, una sorta di avvertimento preventivo.
- **2 – Raccomandazione:** se nonostante l'avvertimento il tetto del 3% del Pil viene sfiorato, viene diramata una raccomandazione esplicita allo Stato interessato affinché adotti misure correttive nella propria politica di bilancio.
- **3 – Sanzione:** se nonostante la raccomandazione lo Stato non interviene, viene sottoposto a una sanzione che assume la forma tecnica di un deposito infruttifero, che dopo due anni di persistenza verrà convertito in una vera e propria “multa”. L'ammontare della sanzione è stabilito in una misura fissa dello 0,2% del Pil e in una misura variabile pari al 10% del gap del disavanzo pubblico dal tetto del 3%, ma non oltre lo 0,5% del Pil. Se invece lo Stato adotta misure correttive, la procedura è sospesa.

Il Patto di stabilità è oggetto di frequenti critiche, soprattutto da parte di chi lo ritiene uno strumento **troppo “miope”**, poiché legato alle oscillazioni dei risultati dei singoli bilanci d’esercizio e non agli andamenti dei cicli economici.

PATTO DI STABILITA' IN ITALIA

Quando si parla di conti pubblici non ci si riferisce solo a quelli degli Stati centrali, ma sono compresi anche quelli degli enti territoriali (Regioni, Province, Comuni, ecc.). Per questo il Patto di Stabilità produce effetti anche per questi enti.

Per **Patto di Stabilità Interno** s'intende l'insieme delle disposizioni, contenute nelle Leggi finanziarie, con cui lo **Stato Italiano definisce gli impegni che gli enti decentrati devono rispettare**, affinché il Paese possa mantenere l'impegno assunto con l'adesione **Patto di Stabilità e crescita**.

Il "**Patto di Stabilità interno**" è stato istituito con la legge finanziaria per il 1999.

In particolare l'art. 28 della L. 448/1998 stabilisce che "***le Regioni, le Province Autonome, le Province, i Comuni e le Comunità Montane concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica assunti dall'Italia con l'adesione al Patto di Stabilità e crescita, impegnandosi a diminuire progressivamente il finanziamento in disavanzo delle proprie spese e ridurre il rapporto tra il proprio ammontare di debito e il prodotto interno lordo.***"

Di fatto, il **Patto di Stabilità** è lo strumento con cui si mira a contenere l'aumento incontrollato della spesa pubblica, adeguandola alle effettive possibilità di spesa, quindi si propone lo scopo di ridurre l'indebitamento pubblico.

Affinché gli impegni vengano mantenuti, i Comuni, di anno in anno, devono rispettare delle regole sempre più rigorose, che mettono in difficoltà gli stessi Comuni nella realizzazione delle attività programmate a favore della cittadinanza.

Il **Patto di stabilità**, in sostanza, impone un limite tassativo nei pagamenti, soprattutto per quanto riguarda i lavori pubblici. Di conseguenza si potrebbe verificare la situazione di un Comune che, paradossalmente, potrebbe avere le risorse finanziarie per realizzare nuove opere, ma di fatto, non può farle eseguire in quanto, successivamente, non potrebbe pagarle perché tenuto al rispetto dal limite imposto dal **Patto di Stabilità**.

Da quanto sopra detto risulta evidente come questa disposizione restringa decisamente l'autonomia del Comune, e gli impedisca di realizzare nuove opere pubbliche o interventi di manutenzione straordinaria alle infrastrutture.

Un esempio recente delle difficoltà poste alle Autonomie Locali, è costituito dalle copiose nevicate avvenute in alcune zone d'Italia nel febbraio 2012, la cui gestione ha comportato, da parte dei Comuni interessati, spese assolutamente necessarie e straordinarie, in aperto conflitto con quanto previsto dal **Patto di Stabilità**.

Qualora il Comune non rispettasse il **Patto di Stabilità**, sarebbe soggetto a sanzioni molto pesanti, quali:

- 1) drastica riduzione dei trasferimenti finanziari annuali da parte dello Stato;
- 2) drastica riduzione delle opere di manutenzione ordinaria;
- 3) riduzione dei servizi assistenziali;
- 4) il divieto di assunzione di personale, a qualunque titolo;
- 5) divieto di contrarre mutui per il finanziamento di opere pubbliche.

PERCHE' E' INGIUSTO....E
PERCHE' VA A COLPIRE,
PRINCIPALMENTE, I COMUNI
VIRTUOSI DEL NORD ITALIA

**IL COMUNE DI
MEDA (MB)
HA 97 DIPENDENTI PER 23.352 ABITANTI**

Il Comune di Bacoli (NA) ha 337 dipendenti per 26.645 abitanti!
12,65 DIPENDENTI OGNI 1.000 ABITANTI.
In Lombardia i dipendenti comunali sono 6,27 ogni 1.000 abitanti.
In Calabria sono 8,25 e in Sicilia addirittura 10,95! (Fonte: IFEL/ANCI - 2011)

**I CITTADINI DEL COMUNE DI
MEDA (MB)
VERSANO OGNI ANNO ALLO STATO
104,00 MILIONI DI EURO IN IRPEF
E SOLO 4.100.000 EURO TORNANO SUL TERRITORIO**

**IL COMUNE DI MEDA (MB)
HA IN CASSA 4.009.835 EURO CHE NON PUÒ
SPENDERE PER COLPA DEL PATTO DI STABILITÀ
IMPOSTO DALLO STATO**

**CON 4.009.835 EURO IL COMUNE POTREBBE
DAR CORSO AD OPERE E SERVIZI QUALI:
Riduzione delle imposte locali e aumento dei
servizi per il cittadino**

Iniziativa a cura del Comitato Promotore Rompiamoilpatto.org



ADESSO BASTA, È ORA DI REAGIRE!

www.rompiamoilpatto.org



REGOLE UGUALI PER TUTTI GLI ENTI LOCALI?

NO!!!

INATTESA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Patto di stabilità, revocate le sanzioni ai comuni siciliani che lo sfiorano



**SPRECHI I SOLDI PUBBLICI?
NO PROBLEMA, AMIGO!
CONTINUA A SPRECARE,
TANTO PAGANO I COMUNI
VIRTUOSI (QUASI TUTTI A NORD)**

POLITICA 23 luglio 2013
di Redazione

Incredibile ma vero. I Comuni siciliani che sfiorano il patto di stabilità non possono essere oggetto di sanzioni da parte della Corte dei Conti. Lo ha stabilito la Corte Costituzionale con la sentenza 219 emessa ieri. Un pronunciamento storico che sembra dare respiro ai Comuni ma che rischia di gettare tutti nel caos gestionale.

BlogSicilia PA
blog di nome, giornale di fatto



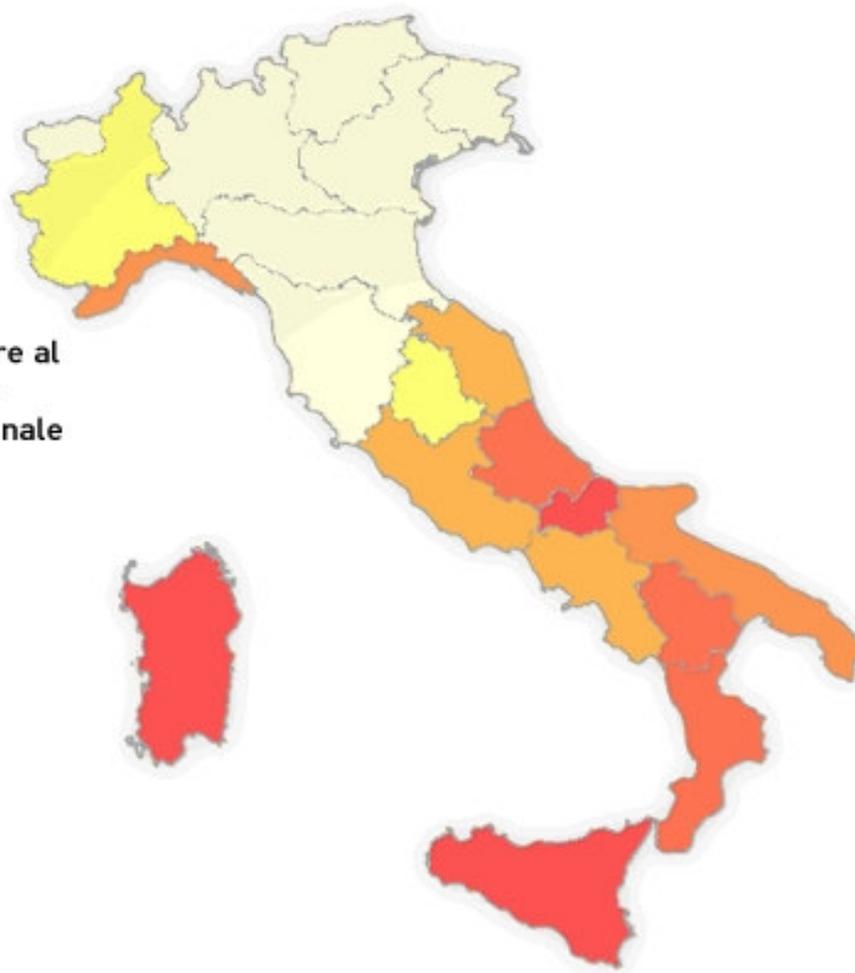
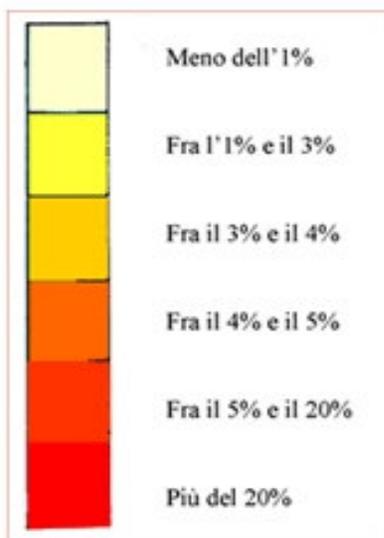
I NUMERI DELLA VERGOGNA (1) RAPPORTO NUMERO DIPENDENTI / NUMERO DI ABITANTI PER ALCUNI COMUNI DELL'ITALIA MERIDIONALE CONFRONTO CON LA MEDIA LOMBARDA

COMUNE	PROV	N. AB.	N. DIP.	N. DIP. X 1000 ab.	N. DIP X 1000 ab. LOMBARDIA [Media 2011]	Diff. % rispetto LMB	FONTE DATO DEL COMUNE
BARADILI	OR	95	5	52,63	6,27	739%	Del Giunta 14/12/10
ROCCAFIORITA	ME	226	9	39,82	6,27	535%	Rapp fine mandato 2013
BASICÒ	ME	648	21	32,41	6,27	417%	Del Giunta 11/6/13
ALÌ	ME	800	35	43,75	6,27	598%	Rapp fine mandato 2013
COMITINI	AG	960	64	66,67	6,27	963%	Corriere Sera 17/9/11
BUSCEMI	ME	1.100	45	40,91	6,27	552%	Del Cons 23/11/11+4/9/12
CASTEL DI LUCIO	ME	1.350	53	39,26	6,27	526%	Rapp fine mandato 2013
POGGIOREALE	TP	1.570	57	36,31	6,27	479%	Del Giunta 2012
MONTAGNAREALE	ME	1.645	69	41,95	6,27	569%	Del Giunta 29/12/11
MONTALBANO ELICONA	ME	2.350	69	29,36	6,27	368%	Del Giunta 16/10/12
FURCI SICULO	ME	3.380	85	25,15	6,27	301%	Assenze Lug 13
PIEDIMONTE ETNEO	CT	3.800	87	22,89	6,27	265%	Del Giunta 2/10/12
CATALVUTURO	PA	4.300	145	33,72	6,27	438%	Convegno 20/7/13+Assenze 05/13
CENTURIFE	EN	5.650	95	16,81	6,27	168%	Lsu Regione+Del Giunta 2013
CASTELTERMINI	AG	8.500	180	21,18	6,27	238%	Lsu Regione+sito comune
CASTELBUONO	PA	9.200	155	16,85	6,27	169%	Lsu Regione+sito comune
RACALMUTO	AG	10.000	299	29,90	6,27	377%	Assenze Lug 13+linksicilia.it
CORLEONE	PA	11.300	192	16,99	6,27	171%	Lsu Regione+sito comune
RAVANUSA	AG	12.000	220	18,33	6,27	192%	Lsu Regione+sito comune
CAPO D'ORLANDO	ME	13.200	241	18,26	6,27	191%	Lsu Regione+sito comune
PATTI	ME	13.300	205	15,41	6,27	146%	Curriculum segr com.te
FAVARA	AG	33.000	488	14,79	6,27	136%	Quotidiano di Sicilia 20/11/12
PALERMO	PA	650.000	21450	33,00	6,27	426%	Sito Comune+Corriere+LeonardoBlog

Fonte Lombardia: rapporto ANCI/IFEL "Il personale dei Comuni italiani" (II ed. 2013 - dati 2011) - Fonte dati Comuni: varie



Comuni con capacità fiscale inferiore al 70% della media nazionale e spesa superiore del 30% alla media nazionale



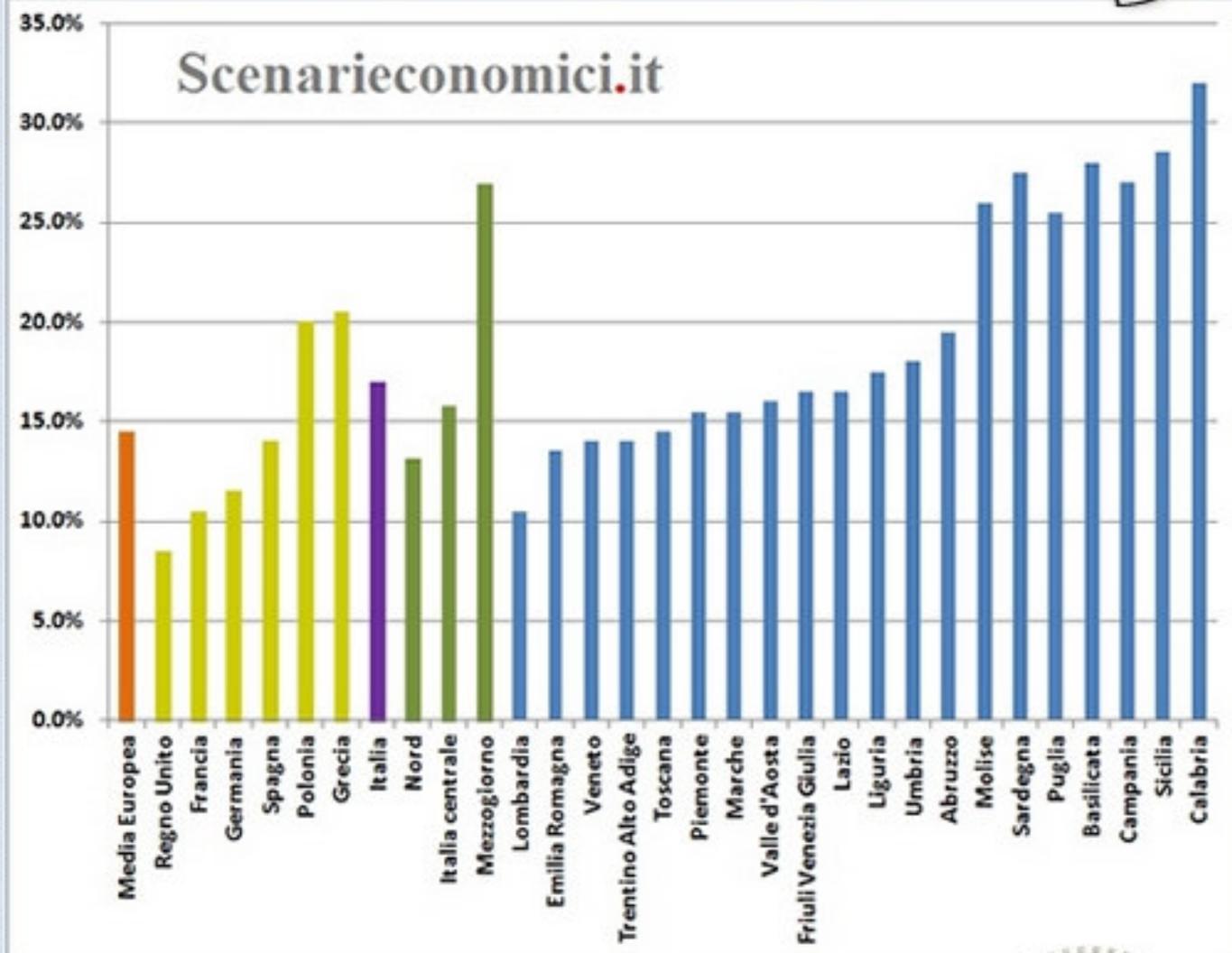
Fonte: Centro Studi Sintesi su dati Ministero dell'Interno, 2011

**IL PATTO DI STABILITÀ IMPEDISCE AI COMUNI VIRTUOSI,
QUELLI CHE HANNO RISPARMIATO, DI USARE I SOLDI
CHE HANNO IN CASSA PERCHÉ ESSI SERVONO DA "GARANZIA"
PER I DEBITI DEI COMUNI SPRECONI. È GIUSTO?**

www.rompiamoilpatto.org

STIMA DELL'EVASIONE FISCALE DEL SOMMERSO RISPETTO AL PIL

Media Europea	14.5%
Regno Unito	8.5%
Francia	10.5%
Germania	11.5%
Spagna	14.0%
Polonia	20.0%
Grecia	20.5%
Italia	17.0%
Nord	13.2%
Italia centrale	15.8%
Mezzogiorno	26.9%
Lombardia	10.5%
Emilia Romagna	13.5%
Veneto	14.0%
Trentino Alto Adige	14.0%
Toscana	14.5%
Piemonte	15.5%
Marche	15.5%
Valle d'Aosta	16.0%
Friuli Venezia Giulia	16.5%
Lazio	16.5%
Liguria	17.5%
Umbria	18.0%
Abruzzo	19.5%
Molise	26.0%
Sardegna	27.5%
Puglia	25.5%
Basilicata	28.0%
Campania	27.0%
Sicilia	28.5%
Calabria	32.0%



Elaborazione Scenarieconomici.it sull'anno 2012 su base dati: ISTAT, EUROSTAT, FMI, BANCA D'ITALIA, TAX RESEARCH, VISA, RICOLFI



Il Mezzogiorno e la crisi



Pil in termini reali
(2007-2012)



Mezzogiorno
Centro-Nord



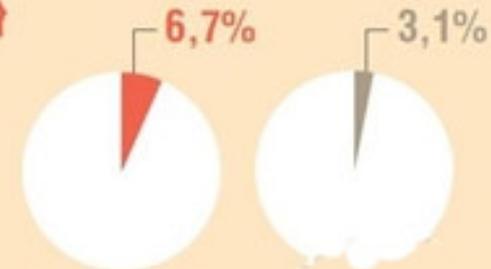
Reddito medio annuo
(2012)



Occupati nell'industria
(2007-2011)



Spesa per istruzione
(% del Pil)



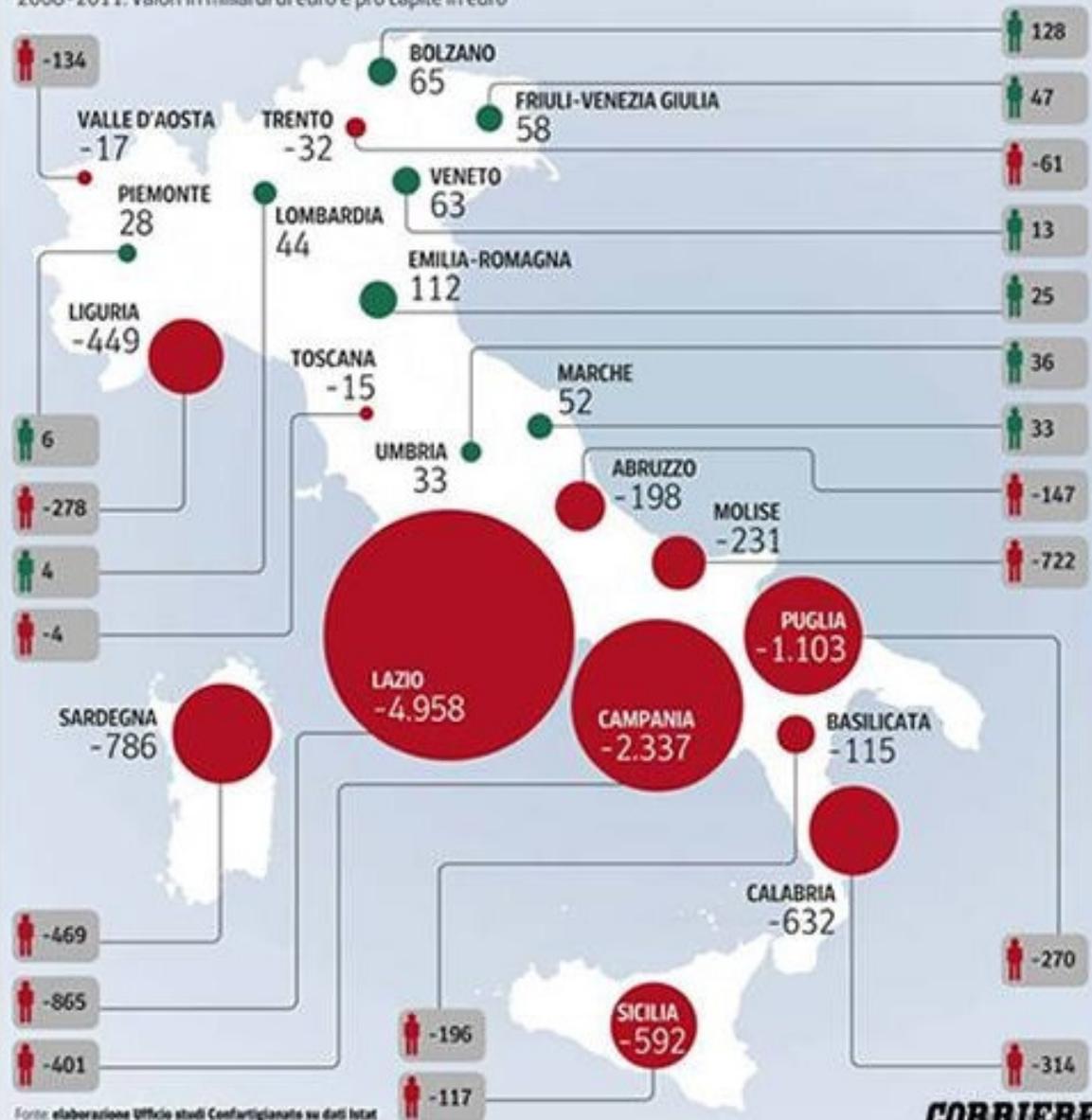
Fonte: Rapporto Censis "La crisi sociale del Mezzogiorno"

ANSA-CENTIMETRI

Il confronto

Pro capite ■ Valori positivi ■ Valori negativi

Il disavanzo per Regione (e delle Province autonome di Trento e Bolzano) del Servizio sanitario nazionale, cumulato anni 2008-2011. Valori in miliardi di euro e pro capite in euro



Fonte: elaborazione Ufficio studi Confartigianato su dati Istat

LE DUE ITALIE DELLA SANITÀ

**DISAVANZO PER REGIONE
CUMULATO NEGLI
ANNI 2008-2011**

FONTE:
ELABORAZIONE
CONFARTIGIANATO
SU DATI ISTAT

PENSIONI DI INVALIDITÀ (2011)



LOMBARDIA

46/1.000 ab.

MIGLIORE
D'ITALIA

CALABRIA

95/1.000 ab.

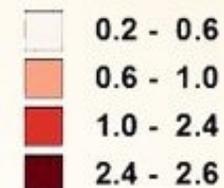
+106%
rispetto alla Lombardia

PEGGIORE
D'ITALIA

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Rapporto sulla coesione sociale - Anno 2012 (dati 2011)
Numero di pensioni di invalidità e assegni sociali rispetto agli abitanti

NUMERO DI AUTO BLU PER ENTE PUBBLICO

Solo Auto Blu
Disponibilità al 1 gennaio 2013
(media per ente)



Nelle regioni del Nord la media di auto blu per ente è sempre inferiore all'unità, in tutte le regioni del Centro-Sud la media è sempre superiore, spesso di gran lunga superiore.
(dati FORMEZ PA al 31/12/2012)

Fonte: FORMEZ PA - Le auto di servizio della Pubblica Amministrazione 2012

CONCLUSIONE: LA NAVE SI PUO' ANCORA RADDRIZZARE?

IL CASO A PONTICELLI (NAPOLI)

Lo svincolo dell'autostrada?
Con il palo al centro carreggiata

